

«Il posto di lavoro non si tocca» Al workshop scoppia la protesta

I sindacati di Innova Service hanno chiesto più attenzione per i dipendenti



La situazione

Da quarantacinque giorni sessantadue lavoratori di Innova Service sono senza lavoro e stipendio. Sono stati licenziati l'11 febbraio

L'occasione

Il Comune ha organizzato un workshop nell'ambito del Master in Urban Visione adn Architectural Design della Domus Academy di Milano

Il confronto

Lo Slai Cobas ha chiesto di intervenire per raccontare ciò che sta succedendo sull'area dell'ex Alfa, di 2milioni di metri quadrati

L'accusa

«Il prossimo 11 aprile ci sarà il trasferimento forzato dei 161 dipendenti Fiat e Powertrain a Torino e la Regione non batte un colpo, è scandaloso»

— ARESE —

«IL POSTO di lavoro non si tocca, lo difenderemo con la lotta». Ed ancora, «la lotta è dura ma non ci fa paura». Dalla platea l'appello degli ex lavoratori dell'Innova Service di Arese licenziati lo scorso 11 febbraio. Interventi sulle visioni progettuali ed i modelli utopici di riutilizzo delle superfici presenti sul territorio areseino al tavolo dei relatori. In platea il presente di Arese, quello di 62 lavoratori in mezzo alla strada senza lavoro e senza stipendio da 45 giorni. Sul palco il futuro di Arese, nella fantasia e nella creatività dei relatori. E

COREOGRAFICI

Gli operai dimostreranno la loro voglia di fare pulendo gratis le strade

successo ieri pomeriggio nell'auditorium comunale di viale Varzi. Gli ex lavoratori dell'Innova Service e alcuni cassintegrati dell'Alfa Romeo hanno fatto irruzione al workshop organizzato dall'Amministrazione comunale areseina nell'ambito del Master in Urban Visione adn Architectural Design organizzato dalla Domus Academy di Milano. Lavoratori e sindacato volevano approfittare della presenza di relatori del Comune e della Regione per riaccendere i riflettori sulla loro drammatica vicenda. I delegati sindacali dello



SEMPRE IN LOTTA I lavoratori dell'Alfa Romeo portano uno striscione nel corteo di protesta fatto recentemente a Milano, partito da piazza Cordusio e terminato in piazza Scala

(Newpress)

Slai Cobas hanno chiesto di intervenire per raccontare quello che sta succedendo sull'area industriale di due milioni di metri quadrati dell'ex Alfa Romeo.

MA IN ATTESA di prendere la parola, i lavoratori, tra un intervento e l'altro dei relatori, hanno scandito slogan di protesta. Poi, dopo qualche malumore in aula, i rappresentanti sindacali hanno preso la parola. «Da mesi noi stiamo denunciando la speculazione immobiliare in corso sull'area ex Alfa, da 45 giorni chiediamo alle istituzioni

di dare una risposta occupazionale ai dipendenti dell'Innova Service licenziati, il prossimo 11 aprile ci sarà il trasferimento forzato dei 161 dipendenti Fiat e Powertrain a Torino e la Regione non batte un colpo, è scandaloso - spiega Corrado Delle Donne, dei Cobas - se si pensa di riproporre lo stesso modello di reindustrializzazione che in questi anni ha interessato una parte dell'area ex Alfa, sarà un fallimento per tutti. Noi non possiamo pensare al futuro, a progetti utopici, abbiamo la necessità di guardare al presente a quello

che sta accadendo a questi 62 lavoratori licenziati dall'Innova a quelli che la Fiat vuole licenziare mascherando il provvedimento come trasferimento».

LA PROTESTA riprenderà nei prossimi giorni a Milano, con un presidio davanti al Pirellone. Ma non solo, «puliremo le strade di Milano e il nuovo Pirellone per dimostrare che abbiamo voglia di lavorare - spiega Renato Parimbelli, delegato dei Cobas, licenziato a febbraio - poi ci sposteremo anche in Prefettura per sollecitare un incontro con il Prefetto di Milano».

Ro. Ramp.